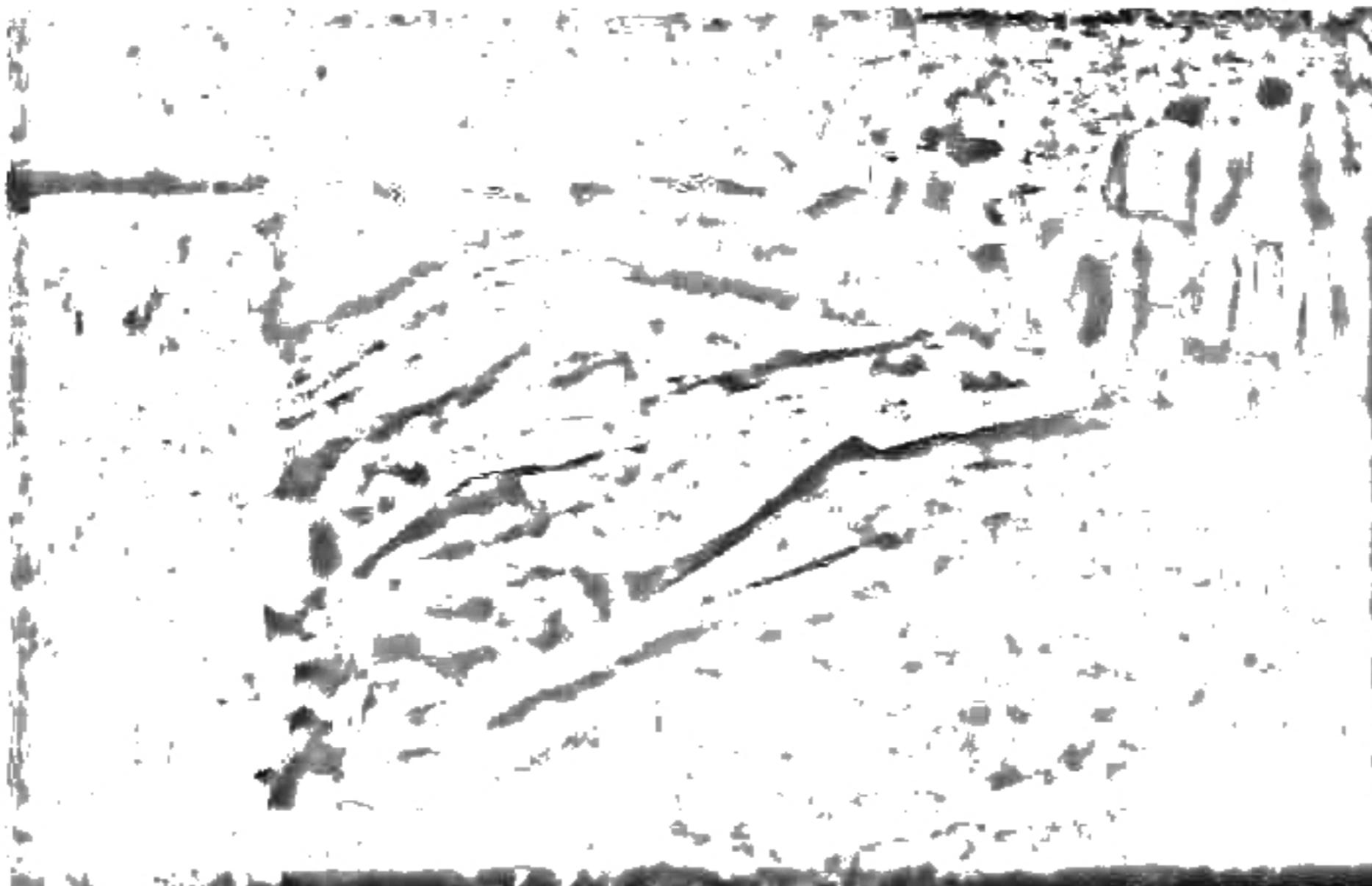


IL PREZZO DELL'INCURIA

LA PIENA DEL SILLARO



Il novembre, periodo delle piogge e delle disavventure del partito di governo, il mese d'autunno è un rivelatore della politica della D.C. Chi non si ricorda del novembre 1951, che non ha riferimenti a quelle crisi giornate quando il Palazzo pagava il pedaggio della cattiva politica democristiana? Ora ci risiamo: novembre è da poco iniziato e dopo appena un giorno e mezzo di pioggia già le nostre compagnie sono minacciate dalla piena dei fiumi e dei torrenti. Venerdì 8 novembre il Sillaro in località «Passo del Signore» ha allegato ettari di terreno arreccio danni alle case ed alle culture e solo con l'opera dei volontari e del Cenac Civile si è potuto evitare il peggio. Poi, dopo tanto lottare e tanto tempiare, si è evitata l'indennizzazione totale di una delle zone più ubicate del nostro Comune. Bento Imolese si è così salvato, ha evitato in parte le innanzitutte sofferenze che sono state riservate alle persone e alle cose a tante parti di questa nostra Italia, tanto da farci pensare se il nostro non sia chi il paese delle sconfitte e delle vittorie o delle vittorie. Mentre la storia della bassa Imolese per un puro miracolo è sfuggita a tale stato di disagio le cause che hanno provocato ed accentuato la gravità del problema rimanendo ed essendo aggravata e proprio di queste cause vogliamo parlare per prenunciare le responsabilità del partito di maggioranza che guida il Paese.

E' tutto a tutti che le inondazioni si possono prevenire con mezzi sistematici a mano delle opere di raccolta e di imbrigliamento delle acque, ma la situazione della nostra montagna è un po' delittuosa e disastrosa quanto mai. Una volta era necessario salire le pendici più alte del monte per non trovare più l'opera dell'uomo, mentre ora assistiamo allo spopolamento di zone sempre più vicine al

Comitato Coordinamento Comunale - F.S.I.
Martedì 17 novembre
ESAME POLITICO-ORGANIZZATIVO PER IL LANCIO DELLA CAMPAGNA TESSERAMENTO 1960.

ficiali e le opere di difesa, le strade ed il potenziamento dell'assistenza scolastica e medica, senza concedere poi nulla dopo le elezioni. Per forza di cose, mancando una continua opera di difesa e di assistenza le zone montane e premontane vengono nuovamente sfruttate dai contadini, i quali, dopo aver abbattuto il poco legname «in essere» che ancora si trova sui fondi abbandonano casa e poderi e tentano l'avventura a valle, arricchendo la folta schiera dei disoccupati e sottoccupati di fiume e dintorni. Con l'abbandono delle opere di sistemazione e di difesa naturali che sono costituite dagli alberi e dai fossati, per una giusta canalizzazione delle acque, inizia la tragedia che arrecherà disastri e rovine a valle, e molte volte, dura realtà della sorte, proprio a quei poveri contadini del monte sisternati nelle basse a toccherà di sopportare il peso maggiore di tali danni.

Le piogge di novembre portano a termine il fenomeno e concludono l'ultimo atto di questa politica economica di incompetenza e di insipienza in campo agrario e amministrativo. E' inutile poi chiamare a raccolta gli italiani che con la loro generosità debbono coprire le responsabilità di tutta la politica democristiana.

Ed ora vogliamo tralasciare la descrizione tecnica del problema per poter dire alcune chiare parole agli uomini più pronti al rinnovamento sociale della D.C. Impossibilmente ci vogliono riferimenti ai dirigenti, quanto al sindacato ed agli operai e contadini democristiani. Questi problemi furono prospettati dalla CGIL tanto tempo fa con la proposta di costruire opere di difesa a monte e di risanamento dell'alveo del fiume a valle, ma il partito democristiano rimase completamente sordo di fronte a tali iniziative. Vi fu invece l'intervento della forza pubblica per impedire le manifestazioni.

Ed ora vogliamo tralasciare la descrizione tecnica del problema per poter dire alcune chiare parole agli uomini più pronti al rinnovamento sociale della D.C. Impossibilmente ci vogliono riferimenti ai dirigenti, quanto al sindacato ed agli operai e contadini democristiani. Questi problemi furono prospettati dalla CGIL tanto tempo fa con la proposta di costruire opere di difesa a monte e di risanamento dell'alveo del fiume a valle, ma il partito democristiano rimase completamente sordo di fronte a tali iniziative. Vi fu invece l'intervento della forza pubblica per impedire le manifestazioni.

Ed ora vogliamo tralasciare la descrizione tecnica del problema per poter dire alcune chiare parole agli uomini più pronti al rinnovamento sociale della D.C. Impossibilmente ci vogliono riferimenti ai dirigenti, quanto al sindacato ed agli operai e contadini democristiani. Questi problemi furono prospettati dalla CGIL tanto tempo fa con la proposta di costruire opere di difesa a monte e di risanamento dell'alveo del fiume a valle, ma il partito democristiano rimase completamente sordo di fronte a tali iniziative. Vi fu invece l'intervento della forza pubblica per impedire le manifestazioni.

CROCICCHIO

Correnti d.c. e... venti di Pisa

L'avrà Casorzi ha scritto sul «Nuovo Diario» che a Firenze la D.C. ha imboccato la strada della fraternità unita secondo gli esempi dei grandi Maestri. Il che è francamente troppo anche per l'elettorato comunista di un armistizio clericale, certo «trattenuta unita» nel ricordare, ma le provinciali vicende di una banda di ladri di Pisa. Che l'aria piana abbia risolto la valle dell'Arno per posarsi in Ponte Vecchio?

Un bel rossetto...

Invece non è solo un elettorato con molto tatto e malintese, ma anche una persona sinceramente poco cultura.

E' ormai di buona educazione giornalistica rispondere, magari con ironia, alle domande che gli avversari. Sono solitamente che gli stanno chiedendo se ritiene giusto o no che nelle scuole pubbliche di uno Stato a maggioranza cattolica (legge clericalista), un insegnante abbia il diritto di agire come Kast in fondo era molto più moderno ed acute di S. Tommaso.

Forse si rifiuta contestando di riconoscere che sia stato educato nella sua vita dalla Compagnia di Gesù?

Matematica pericolosa

Il «Nuovo Diario» ha affermato che la D.L. 10000 hanno avuto solo 10.000 voti perché si tratta di un paese che gode di notevole benessere e di una soddisfacente diffusione della cultura.

Una semplice preparazione matematica, se non già in precedenza dal foglio clamoroso, dovrebbe far dire che gli italiani hanno un benessere economico di un livello culturale medio. Infatti a quella buona di beni che volte certamente risultano dal fatto, risulta che la D.C. ha dato il millesimo di voto, mentre in Imolese un punto confermando non tanto rapporto.

I lavori di matematica non sono pericolosi: risolvendo una serie di logici e corrispondenti a volte sorprendenti calcoli.

Preghiamo il «Nuovo Diario» di informarci se ritenga di voler dare una nuova matematica e ad un po' di diligenza.

Ringraziamento

La famiglia Baldoni e Minardi ringraziano sentitamente il Chiarissimo Prof. Renzo Galli, i Saggi, Martedì Alberto Martelli, Antonino Fusco e le altre persone dell'Ospedale Civile per la valente opera prestata alla loro Natività, offrendo alla popolazione un rifugio dai pericoli.

Un vivo ringraziamento anche a tutti il personale di servizio.

Dott. E. CAMPAGNOLI

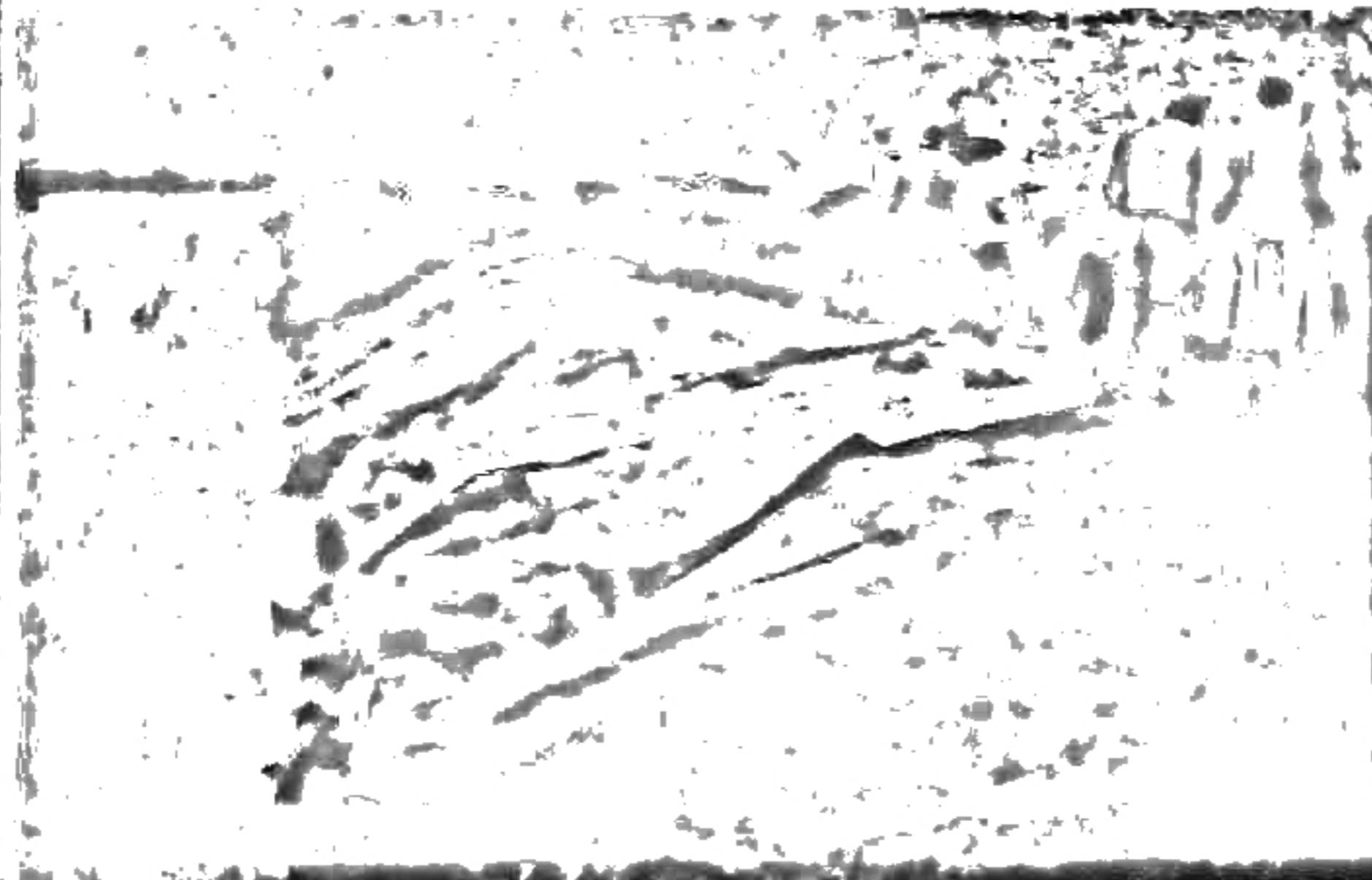
SPECIALISTA BOCCA E DENTI
IMOLESE

VIA P. Orsi, 16 - Tel. 2020
Consulenze: ore 10-12
Dottori: Nazzari, INAFAL, ANAS, ARTIGLIERI, TRAPANO INDOLORE, TRATTONE AL PROTOSIO, TORTELLI DI AROTO, RAGGI X.

Chirurgia orale:
Consulenze: dall'ottobre
in avanti - Prezzi di qualsiasi tipo - Cure della
gengiva - ortodonzia - Jetto
dente.

Per eseguire maneggi
di recente venute condizioni
e risolvere al prezzo minimo
le cure - estensione - lettino
e tutto il resto.

LA PIENA DEL SILLARO



Le abbondanti precipitazioni dei giorni scorsi e le conseguenti piene dei fiumi hanno causato nella zona del basso Imolese, nei pressi della frazione Giardino e tra il Passo del Signore e Passo della Merla. Si sono creati inoltre fontanazzi nei fianchi degli argini che i tecnici del Genio Civile sono riusciti a controllare col pronto intervento di uomini e con l'uso di sacchetti di sabbia e di qualche macchina. Lo straripamento in zona di Giardino ha provocato un grave sinistro: le acque hanno invaso terra e frutteto del podere sito in Via Nuova 30 dei Falli Montesi nel cui rustico ha impiantato i suoi depositi la Cantina Brusa: l'acqua ha rovinato circa trenta quintali di vino che vi erano stivati. Gli straripamenti ed il pericolo corsi in questi giorni pongono con maggior urgenza la necessità dello svasamento completo del Torrente Sillaro e dei suoi affluenti. Se un piccolo stanziamiento era stato dato in precedenza dietro le energiche lotte dei braccianti del luogo, i fontanazzi hanno suonato un campanello di allarme ben comprensibile a tutti. Il Sillaro ed i suoi affluenti costituiscono un pericolo permanente per l'agricoltura nel Basso Imolese. Il fondale del fiume è più alto della campagna circostante e respinge le acque dei suoi affluenti e ad ogni piccola piena dobbiamo assistere ad allagamenti nelle zone vicine alla foce del Lido e della Gambellara. Inoltre l'alveo è stretto, in alcuni punti non oltrepassa i m. 1,20 e gli argini risentono ancora delle mutilazioni belliche perché le postazioni tedesche furono otturate alla meglio e non hanno seminato col resto della massa di terra. Evidente quindi la necessità di un'opera radicale per scongiurare ogni pericolo di allagamento e per dare a tutta la campagna della bassa la possibilità di scaricare le acque, aumentando così la potenzialità produttiva. I braccianti, mercadati e coltivatori diretti della zona stanno organizzando una vasta azione per ottenere dalle autorità competenti un pronto intervento. Alla nostra solidarietà uniamo l'augurio che la loro voce non si perga nelle valli limacose della burocrazia, ma abbia a raggiungere gli scopi che si prefigge nel minor tempo possibile.

IN CONSIGLIO COMUNALE

Singolare interpretazione della minoranza sui rapporti fra comune e autorità tutoria

Un'interessante discussione sul problema dell'autonomia comunale e delle attribuzioni del Consiglio si è svolta nell'ultima seduta del consiglio comunale imolese tenutasi il 5 u.s.

Il dibattito ha preso le mosse dal decreto di annullamento, emesso dalla Prefettura di due ordini del giorno concernenti le attuali vicende internazionali, caratterizzato da incontri ad alto livello che possono efficacemente contribuire al processo di distensione in atto, e il problema dell'azienda agraria dell'INPS di Montecatone di cui ci siamo occupati già in altre occasioni. Nella discussione, aperta e conclusa dal Sindaco, sono intervenuti i consiglieri Bassani (DC), Merli, (MSI), Giovannardi (PSDI), Pelliconi e Ruggi (PDC).

Bassani e Merli, con diversi accenti, hanno preso atto della decisione prefettizia che nell'avvenire il consiglio si farà ricorrere a mezzo del sindacato ed agli operai e contadini democristiani. Questi problemi furono prospettati dalla CGIL tanto tempo fa con la proposta di costruire opere di difesa a monte e di risanamento dell'alveo del fiume a valle, ma il partito democristiano rimase completamente sordo di fronte a tali iniziative. Vi fu invece l'intervento della forza pubblica per impedire le manifestazioni.

Nel caso specifico come si può sostenere che le sorti delle 31 famiglie che rischiano di restare senza tetto e senza lavoro a Montecatone non debbano interessare il consenso comunale?

Tutta la storia delle autonomie comunali è ricca di esempi a questo riguardo: basta ricordare le requisizioni di fabbriche per motivi di interesse pubblico secondo i principi della Costituzione: un decreto di annullamento da parte dell'autorità prefettizia non può annullare le prerogative di un organo democraticamente eletto, senza violare i diritti dei consiglieri. La prassi che si vuole instaurare condizionerebbe il consiglio comunale nei limiti puramente tecnico-amministrativi escludendo tutti quei problemi che indirettamente riguardano i cittadini imolesi e che, prima o poi, faranno pesare sulla vita quotidiana.

Tutto il punto di vista democristiano.

Nel caso specifico come si può sostenere che le sorti delle 31 famiglie che rischiano di restare senza tetto e senza lavoro a Montecatone non debbano interessare il consenso comunale?

Infatti sul documento congressuale firmato da Bassani e dai suoi amici si parla anche delle autonomie locali: quelle enunciazioni sono ancora valide, oppure sono già scadute essendo finito il congresso?

Oppure gli amici della sinistra cattolica devono rinunciare, avendo confidato i loro voti sullo schieramento di centro-destra mescolandosi a «avversari scelti»?

Evidentemente c'è qualche

quali avevano perfino incaricato il consigliere Bassani di annunciare il loro perfetto allineamento sulle posizioni democristiane.

Gli interventi di Giovannardi, Pelliconi e Ruggi, e le conclusioni del sindaco hanno chiarito la vera natura dell'impostazione prefettizia mettendo in minoranza colle spalle al muro sotto il peso delle proprie contraddizioni.

Se con questo atto si intende instaurare un principio, secondo gli auspici dei consiglieri Bassani e Merli, ciò implica forse che il sindaco si dovrà rifiutare di porre all'ordine del giorno le mozioni che riguardano certi problemi che il consiglio non può risolvere, ma che interessano la vita quotidiana.

Tutto fa ritenere tuttavia che sia vera la prima ipotesi,

perché se il Bassani e gli altri consiglieri della D.C. non fossero stati d'accordo, avrebbero avuto almeno la possibilità di lasciar esporre ad altri il punto di vista democristiano. Ma in questo caso si aggraverebbero i già profondi dubbi, da molti espressi, sulla serietà e coerenza della «sinistra» democristiana imolese (o, meglio, usando una felice definizione de «l'Espresso» la sinistra democristiana).

Tutti lo sanno perfino incaricato il consigliere Bassani di annunciare il loro perfetto allineamento sulle posizioni democristiane.

Oppure gli amici della sinistra cattolica devono rinunciare, avendo confidato i loro voti sullo schieramento di centro-destra mescolandosi a «avversari scelti»?

Evidentemente c'è qualche

quali avevano perfino incaricato il consigliere Bassani di annunciare il loro perfetto allineamento sulle posizioni democristiane.

Gli interventi di Giovannardi, Pelliconi e Ruggi, e le conclusioni del sindaco hanno chiarito la vera natura dell'impostazione prefettizia mettendo in minoranza colle spalle al muro sotto il peso delle proprie contraddizioni.

Se con questo atto si intende instaurare un principio, secondo gli auspici dei consiglieri Bassani e Merli, ciò implica forse che il sindaco si dovrà rifiutare di porre all'ordine del giorno le mozioni che riguardano certi problemi che il consiglio non può risolvere, ma che interessano la vita quotidiana.

Tutto fa ritenere tuttavia che sia vera la prima ipotesi,

perché se il Bassani e gli altri consiglieri della D.C. non fossero stati d'accordo, avrebbero avuto almeno la possibilità di lasciar esporre ad altri il punto di vista democristiano. Ma in questo caso si aggraverebbero i già profondi dubbi, da molti espressi, sulla serietà e coerenza della «sinistra» democristiana imolese (o, meglio, usando una felice definizione de «l'Espresso» la sinistra democristiana).

Tutti lo sanno perfino incaricato il consigliere Bassani di annunciare il loro perfetto allineamento sulle posizioni democristiane.

Oppure gli amici della sinistra cattolica devono rinunciare, avendo confidato i loro voti sullo schieramento di centro-destra mescolandosi a «avversari scelti»?

Evidentemente c'è qualche

quali avevano perfino incaricato il consigliere Bassani di annunciare il loro perfetto allineamento sulle posizioni democristiane.

Gli interventi di Giovannardi, Pelliconi e Ruggi, e le conclusioni del sindaco hanno chiarito la vera natura dell'impostazione prefettizia mettendo in minoranza colle spalle al muro sotto il peso delle proprie contraddizioni.

Se con questo atto si intende instaurare un principio, secondo gli auspici dei consiglieri Bassani e Merli, ciò implica forse che il sindaco si dovrà rifiutare di porre all'ordine del giorno le mozioni che riguardano certi problemi che il consiglio non può risolvere, ma che interessano la vita quotidiana.

Tutto fa ritenere tuttavia che sia vera la prima ipotesi,

perché se il Bassani e gli altri consiglieri della D.C. non fossero stati d'accordo, avrebbero avuto almeno la possibilità di lasciar esporre ad altri il punto di vista democristiano. Ma in questo caso si aggraverebbero i già profondi dubbi, da molti espressi, sulla serietà e coerenza della «sinistra» democristiana imolese (o, meglio, usando una felice definizione de «l'Espresso» la sinistra democristiana).

Tutti lo sanno perfino incaricato il consigliere Bassani di annunciare il loro perfetto allineamento sulle posizioni democristiane.

Oppure gli amici della sinistra cattolica devono rinunciare, avendo confidato i loro voti sullo schieramento di centro-destra mescolandosi a «avversari scelti»?

Evidentemente c'è qualche

quali avevano perfino incaricato il consigliere Bassani di annunciare il loro perfetto allineamento sulle posizioni democristiane.

Gli interventi di Giovannardi, Pelliconi e Ruggi, e le conclusioni del sindaco hanno chiarito la vera natura dell'impostazione prefettizia mettendo in minoranza colle spalle al muro sotto il peso delle proprie contraddizioni.

Se con questo atto si intende instaurare un principio, secondo gli auspici dei consiglieri Bassani e Merli, ciò implica forse che il sindaco si dovrà rifiutare di porre all'ordine del giorno le mozioni che riguardano certi problemi che il consiglio non può risolvere, ma che interessano la vita quotidiana.

Tutto fa ritenere tuttavia che sia vera la prima ipotesi,

perché se il Bassani e gli altri consiglieri della D.C. non fossero stati d'accordo, avrebbero avuto almeno la possibilità di lasciar esporre ad altri il punto di vista democristiano. Ma in questo caso si aggraverebbero i già profondi dubbi, da molti espressi, sulla serietà